

«Su di noi lo spettro della povertà»

«Tagliarci gli stipendi vorrebbe dire mettere in ginocchio le nostre famiglie»

LA VETRINA DEL CARNEVALE

«Giovedì manifestazione acquea in Canal Grande»

DENTRO IL CORTEO

Le preoccupazioni, la rabbia e le storie dei dipendenti comunali

Tullio Cardona

VENEZIA

Lo sfioramento del patto di stabilità, se non interviene in extremis il "salva Venezia", rischia di abbattersi come una scure sugli stipendi dei dipendenti comunali, per la maggior parte appartenenti ai quadri inferiori, recando non poche drammaticità. Poiché lo stipendio del settore pubblico è costruito in base ad un fisso e ad una variabile dipendente dalle indennità, chi più ne perpeisce, più verrebbe danneggiato. Chi rischia di risentirne di più sono le famiglie composte da due dipendenti comunali, marito e moglie: doppia fregatura, con tagli individuali da 100 a 250 euro mensili e con una complessiva riduzione annuale del bilancio familiare di circa 3600 euro annuali.

Ne racconta gli effetti Martina, che lavora part-time nella manutenzione scolastica: «Dovremo rinunciare alla retta dell'asilo per un figlio e alla baby sitter per l'altro. Ovviamente, addio vacanze. Il mio stipendio è di circa 1200 euro e me ne toglieranno 160, mentre mio marito, nella protezione civile, vedrà una decurtazione di 250 euro. Una situazione drammatica». Ancor peggio per il precariato. Filippo: «Lavoro nel settore sociale, a 1200 euro al mese; mi verranno tolte le indennità, pari a 250 euro, ma oltre a questi tagli viene sop-

pressa anche la speranza di una riconferma del contratto. Le sanzioni applicate al superamento del patto non consentono assunzioni, perciò muore anche la speranza per i 150 precari come me».

Sandra (nome fittizio, ndr): «Ho 36 anni, sono vedova con due figli ed un mutuo per la casa di 906 euro mensili. Lavoro da precaria nel settore abitativo e non so proprio come farò a pagare il debito bancario. Se dovessero mantenere i tagli, entrerà in campo la disperazione». Meglio non va a chi è arrivato al confine della quiescenza. Elsa, 60 anni: «Ho dedicato 40 anni della mia vita alla formazione dei più piccoli e mi ritroverò come pensione una pipa di tabacco in tasca, anche perché il Comune paga le liquidazioni di dopo 2 anni. Un bel premio di merito per chi ha contribuito a realizzare una scuola definita d'eccellenza».

Laura: «Mio marito è in cassa integrazione e percepisce metà dello stipendio. Abbiamo una figlia all'università e non sappiamo come cavarcela, se mi ridurranno la paga di 200 euro». Lucia: «Sono legata ad un mutuo decennale per i restauri di casa. Purtroppo abito a Venezia, e si sa quali spese dobbiamo affrontare per risiedere in centro storico. Il mio stipendio si ridurrà da 1300 a 1050 euro». Mara: «Quanto mi toglieranno è giusto la rata della macchina,

non saprei come pagarla».

Questi sono solo alcuni casi personali registrati durante il corteo di ieri pomeriggio dei dipendenti comunali, che ne ha condotto un migliaio a Ca' Farsetti. Sono partiti da campo San Leonardo, dopo un'assemblea, percorrendo tutta Strada Nuova fino a Rialto. Unanime il parere dei sindacati: «La situazione è drammatica e forse nemmeno presa in considerazione dal presidente del senato Grasso. Ci sono nuclei familiari che andranno in rovina, proprio perché le sanzioni colpiscono i più deboli. Non cerchiamo capri espiatori, ma di venir fuori da questa situazione, perché le colpe non sono ad personam. Tuttavia in futuro sarà bene capire come è successo ed evitare gli errori passati».

Intanto domani i "comunali" veneziani saranno a Roma a presidiare Montecitorio, mentre giovedì i dipendenti comunali sfileranno in Canal Grande con un nutrito corteo acqueo. «Grazie al carnevale - hanno detto i sindacalisti - Venezia in questi giorni è all'attenzione del mondo. Speriamo che anche Roma ci veda».

© riproduzione riservata





**LA MARCIA
PER GLI
STIPENDI**

Nel servizio fotografico i momenti del corteo dei dipendenti di Ca' Farsetti, a partire dal ritrovo in Sala San Leonardo

Fotoattualità



OPPOSIZIONE

Anche il Movimento 5 Stelle si è fatto sentire ieri a Ca' Farsetti



PARTECIPANTI

Erano circa un migliaio i dipendenti di Ca' Farsetti che ieri hanno preso parte alla mobilitazione per la difesa dell'integrità dei loro salari contro i tagli legati al patto di Stabilità